La Provincia di Lecco

Data: 03.05.2022 Pag.: 9

Confartigianato: «Continuità Ora non abbassare la guardia»

Commenti

Il presidente Gritti: «Coesione territoriale» Soddisfatti e cauti i sindacati Cisl e Cgil

«Era importantissimo mantenere la continuità in questo momento e dunque non possiamo che leggere positivamente l'esito dell'assemblea di sabato, ma questo non significa che dobbiamo abbassare la guardia e fermarci».

C'è anche la voce di Confartigianato nel coro di chi esprime soddisfazione per la riconferma di Francesco Venosta alla presidenza della Banca Popolare di Sondrio, proposto dal consiglio di amministrazione uscente.

L'associazione guidata da Gionni Gritti finora si è chiamata fuori dall'associazione dei piccoli azionisti voluta dai colleghi delle altre categorie imprenditoriali, ma questo non significa disimpegno. «Tutt'altro - dice Gritti - noi faremo tutto quanto in nostro potere per cercare di rinforzare ancora di più questo nucleo di soci che oggi partecipano alla vita della banca per dare un senso di coesione territoriale. Noi ci siamo e faremo la nostra parte convinti, tra l'altro, che non ci si possa permettere di sedersi».

La trasformazione dell'istituto di credito locale in Spa ha cambiato le regole del gioco e per questo Gritti è convinto si debba stare sempre particolarmente attenti. «È un attimo che qualcuno si compri il 6/7% della banca e rivoluzioni tutto - ammonisce -. Prima il rapporto era con i 175mila soci, adesso bisogna parlare con quattro persone in tutto e anche la banca deve dare la disponibilità a cambiare. Bisogna rafforzare la posizione valtellinese per evitare che la banca perda contatto con il suo territorio. Quello è il primo segnale di allarme».

Confartigianato non sembra al momento essere intenzionata ad entrare nell'associazione dei piccoli azionisti "Insieme per la Popolare", «ma - assicura - lavoreremo nell'interesse del territorio e valutando le proposte di volta in volta». La strada è ancora lunga, lascia intendere Gritti, e quella di sabato è stata soltanto la prima tappa, seppur positiva, di un percorso piuttosto incerto.

Anche gli esponenti sindacali leggono con favore l'esito del voto assembleare pur mantenendo alta l'attenzione aspettando i primi atti concreti, a partire dal piano industriale dell'istituto.

«Abbiamo appreso della nomina per il triennio 2022-2024 dei cinque amministratori tratti dalla lista presentata dal consiglio di amministrazione, con decisivo appoggio del partner della banca e socio Unipol, che detiene oltre il 9% del capitale - recita una nota della Cisl a firma del rappresentante Stefano Flematti -. Auspichiamo che questo risultato di continuità mantenga intatta la strategia di tutela occupazionale e attenzione al territorio che storicamente contraddistingue la Banca popolare di Sondrio: attendiamo conferme in questa direzione dal prossimo piano industriale».

Cauto nel commentare l'esito del voto di sabato Guglielmo Zamboni, segretario provinciale della Cgil. «Leggiamo positivamente il segnale di attenzione al territorio che la scelta di continuità porta con sé - dice -. Vogliamo ricordare che se il territorio ha ricevuto tanto dalla banca, tanto ha anche dato. E dunque auspichiamo che rimanga alta l'attenzione per la nostra realtà valtellinese. Il timore, trattandosi ormai di una Spa, è che le cose possano ancora cambiare repentinamente. Cosa che nessuno di noi si auspica». **M.Bor.**

La convocazione dell'assemblea dei soci